

VIMERCATE

Tornano a lavorare in ospedale 15 sanitari no vax

Calderola all'interno



I no vax tornano in corsia 15 sanitari da reintegrare

I dissidenti (solo 2 i dottori) sono pochi su un totale di 600 camici bianchi
Il direttore Grignaffini: «Valutiamo caso per caso, alcuni sono fermi da mesi»

VIMERCATE

di **Barbara Calderola**

Da Roma a Vimercate, l'ordine di reintegro del personale No-Vax rimbalza sul territorio e l'Asst si mette subito al lavoro. Sono 15 i sanitari che non avevano rispettato l'obbligo vaccinale e che devono rientrare in servizio per ordine del governo: due medici, sette infermieri, sei fra impiegati e tecnici. «Valutiamo caso per caso - spiega Guido Grignaffini, direttore socio-sanitario dell'Azienda - alcuni sono fermi da mesi. Ma non c'è una data di inizio uguale per tutti: per chi fra loro aveva avuto il Covid i tempi si erano spostati in avanti. Per questo è necessario entrare nel merito delle singole situazioni». I dissidenti erano una

manciata, che ha innescato comunque una riorganizzazione negli ambiti rimasti scoperti, anche se le carenze di organico non passano certo da queste risorse. I camici bianchi al servizio del colosso con cinque presidi ospedalieri - Vimercate, Desio, Carate, Giussano e Seregno - una cinquantina di ambulatori sparsi sul territorio, sono 600, farmacisti e psicologi compresi, gli infermieri con ostetriche e tecnici 2.100 su 3.800 dipendenti totali. È una delle imprese più grosse di tutta la provincia. **E mentre** il sindacato dei medici ospedalieri Anaa-Assomed chiede che i no-Vax non siano impiegati «in terapia intensiva e nei reparti oncologici», l'Azienda torna sulla conferma dell'obbligo di mascherina in corsia e negli ambulatori, «una misura che continua a proteggere tutti, soprattutto i pazienti più fragili. Metterla non piace a nessuno, ma è più necessaria che mai

con il freddo alle porte e il rischio che i virus circolino di più», ricorda Grignaffini. La paura è che «aumentino anche i casi di influenza. Negli ultimi due anni siamo stati graziati proprio dall'aver avuto naso e bocca coperti: ma adesso 'fuori' non è più così». Da qui l'appello «a vaccinarsi anche contro il male di stagione». Una scelta che sta facendo poco più della metà dei brianzoli: «Il 55% di chi si prenota al nostro Centro, all'ex Esselunga, chiede entrambe le dosi». Per la quarta contro le varianti Omicron si presentano in via Toti 1.500 persone a settimana, suddivise nei tre giorni di apertura: giovedì, venerdì e sabato. «L'invito per tutti è a scegliere l'iniezione, protegge dalle forme più gravi della malattia.



Peso: 29-1%, 35-38%

Non saranno un autunno e un inverno normali, stiamo entrando nel momento più critico. È meglio alzare la barriera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In pochi non avevano rispettato l'obbligo vaccinale, il governo li riporta al lavoro



Peso:29-1%,35-38%